

soffre? Le Banche stesse che, invece di essere favorite, saranno forzate di rinunciare alla emissione. È una verità che io oso di affermare, comunque mi dolga, ma è una verità senza contrasto. Accordiamo adunque il piccolo taglio.

Conseguenza logica e naturale delle svolte considerazioni si è che non posso accettare la massima della Commissione rispetto alle Banche che non sono in possesso di Buoni circolanti; perchè non le considero nelle stato di fatto che informa sempre il concetto principale della legge.

Dovrei rispondere ad alcune osservazioni dell'onorevole ministro di agricoltura e commercio; dovrei anche occuparmi degli altri emendamenti proposti da molti onorevoli colleghi a questo combattuto articolo 28, ma la stanchezza della Camera me ne dispensa. Tornerò sull'argomento, se questo articolo viene rimandato alla Commissione per maggiore studio, siccome a me pare più prudente consiglio.

Signori, ho finito davvero. L'articolo 28, di cui abbiamo discusso, involve una delle questioni più importanti, ove è interessato l'intero paese, il credito, il commercio, l'industria. Prima di decidere, la Camera freddamente ci pensi, ci pensi il Ministero.

**PRESIDENTE.** Viene ora la proposta Parpaglia-Umana. (*Ai voti! A domani! a domani!*)

Se si fa una proposta per rimandare, la metterò ai voti.

Del resto si può esaurire la presente questione, e venire ai voti. (*Avanti! avanti!*)

Leggo dunque la proposta sottoscritta dagli onorevoli Umana, Parpaglia, Murgia, Salaris, Asproni, Marolda-Petilli e Sulis, i quali propongono la seguente modificazione al primo alinea dell'articolo 28 del progetto della Commissione:

« Le Banche popolari che esistono dal 31 dicembre 1873, o da epoca anteriore, la Banca del popolo di Firenze, *gli istituti di credito non agricolo di Sardegna che esistono dalla stessa epoca ed hanno in circolazione biglietti al portatore pagabili a vista*, sono autorizzati ad emettere biglietti fiduciari nella somma complessiva di 30 milioni, ed alle condizioni seguenti. »

Domando se è appoggiata.

(È appoggiata.)

L'onorevole Umana ha facoltà di parlare.

**UMANA.** Veramente non prendo la parola sotto buoni auspizi; procurerò di sbrigarmi il più presto possibile.

Se la Commissione avesse accettata la soppressione definitiva di ogni emissione abusiva, per certo

non mi troverei sotto l'ingrato compito di svolgere un emendamento, e neppure la legge si troverebbe ridotta a questa dolorosissima stazione della sua *Via Crucis*.

Ma la Commissione la pensò altrimenti, e le Banche popolari trovarono grazia presso di lei.

Il difficile sta però nel sapere che cosa siano queste Banche popolari. Da quanto fu detto testè dall'onorevole ministro dei lavori pubblici e dall'onorevole Luzzati, vi sono due specie di Banche popolari.

Vi sono quelle patrocinate ed importate in Italia dall'onorevole Luzzati, e vi sono ancora le altre delle quali reclama la paternità l'onorevole Alvisi; prima fra queste la Banca del Popolo di Firenze.

Non discuto su ciò, dico solamente che la Camera non dovrebbe tanto preoccuparsi dei vantaggi di queste Banche, quanto dell'interesse dei cittadini che con queste Banche hanno rapporti, vale a dire della loro clientela.

E, ciò posto, se queste Banche popolari di qualunque specie esse siano, riconosconsi necessarie in alcune regioni, certo è che a tutte le altre provincie dove sussistono Banche che rendono gli stessi servizi, debba usarsi l'istessa misura.

Or bene, in Sardegna non si contano che due sole limitatissime succursali della Banca Nazionale; altri istituti autorizzati non vi sono. Vi esistono però alcune Banche alle quali, avvegnachè servano il piccolo commercio e la piccola industria, non potrebbe negarsi il carattere di popolari; libero poi di farle appartenere a qualsivoglia delle due classi suddette.

E ricordate che popolari debbono assolutamente ritenersi, perocchè al grande commercio ed alla grande industria non potrebbero servire, grandi commerci nè grandi industrie non essendovi in Sardegna.

Ciò posto, se tutte queste altre Banche popolari hanno trovato grazia presso la Commissione, perchè non potranno trovarne anche le sarde?

L'industria, la produttività in Sardegna ne resterebbero meno danneggiate, e non si violerebbero l'equità e la giustizia, che sempre devono dominare ed informare le nostre leggi e le nostre disposizioni.

Io non parlo nell'interesse delle Banche. Se si fosse proposta la soppressione di ogni circolazione abusiva, l'avrei accettata; ma poichè eccezioni si fanno, è certo che dovrebbe usarsi pari misura per tutti.

Non voterei nessun emendamento, la di cui mercè si accrescesse la circolazione cartacea oltre il limite che la Commissione stessa si prefigge, cioè di 30 milioni. Sono tuttavia di parere che, dentro il limite